



Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

ANNO II. — NUM. 38

Brindisi — 1. Novembre 1901 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore - proprietario **C. Mealli**.

AUTUMNALIA

I.

Mattino

S'affuccia su gli squallidi

Ischeletriti rami del giardino,

Dopo la notte tempestosa, un pallido

D'autunnale agonia triste mattino.

Da l'umidiccia e fumida

Terra, che lieta un giorno al sol fioria,

Par che di morti sogni un volo malzisi,

Gravi sentori ha l'aria d'agonia.

Tra la fitta caligine

La luce scialba, sbadigliando, muore,

Col crudel vento distruttore involasi

La passeggera favola d'amore.

A stilla a stilla sgocciola

La nebbia da' rosai siccome pianto,

E sopra tutto incombe inesorabile

La nostalgia d'un dolce sogno infranto.

BALDASSARRE TERRIBILE

Ciullo di Caccamo

Questo nomignolo fu dato al marchese di Rudini nell'ottobre del '93 a proposito di una elucubrazione collettiva sotto forma di epistola indirizzata dal marchese ai suoi caccamesi in opposizione al ministero Giolitti. Il poveraccio trovò modo di mettere assieme otto o dieci tonnellate di prosa, ammassata da Luzzatti, la quale, se non era da annoverare fra gli esempi del bello scrivere italiano, era per lo meno tollerabile, e *meriterà* — dice la cronaca di quel tempo — *al povero marchese dai futuri storici della nostra letteratura, il nomignolo di Ciullo di Caccamo.*

Dopo che i giornali d'opposizione, con la maschera di nuovi amici, hanno consigliato al Ministero di non adempiere alle promesse, nell'intervista con un redattore della *Stampa*, l'on. Starabba ha ripetuto la stessa raccomandazione.

Dire una cosa sua ed originale, Ciullo non poteva, per una ragione tutta personale, quella che idee proprie non ne ha.

Infatti l'uomo, che posa a salvatore dell'Italia è uno dei minori intelletti d'Europa.

E come, al contrario, ha la scatola cranica enormemente sviluppata, specialmente all'occipite, bisogna dire che quel vasto involucro trabalzi e dia il suono che darebbero alcuni semi dimenticati nella corteccia d'una zucca secca ed agitata con violenza.

Egli si sforza — inutilmente — da 40 anni a far credere al prossimo suo, che quella zucca fosse piena di materia pensante, e quelle poche

volte che le ha dato uno scotimento, non ha mostrato altro, che non v'erano se non pochi semi scampati, Dio sa come, alle sue lunghe ore di ruminamento.

Dopo avere invano aspettato per parecchi anni da Depretis che lo assumesse al soglio ministeriale, il nobile marchese, il quale cominciava ad essere stanco di carezzarsi soavemente la barba, entrò nella cospirazione di moderati, che portò al governo Crispi; questi però non gli permise l'entrata in paradiso.

Ciullo allora poco noto, perchè Gigione Luzzatti lavorava ancora per la sua gloria particolare, se ne consolò tacendo e scrollando la sua grossa zucca, e restò confuso nella moltitudine della maggioranza crispina monade insignificante.

Una volta tentò d'insorgere, ma un fascio di insolenze lo avvillì e lo ricacciò precipitosamente nel suo nobile mutismo.

Se ne riscosse ancora una volta nella mozione Bovio sulla politica interna di Crispi, ma anche quando questi piantò i moderati, il marchese gli votò a favore.

E subito dopo, quando De Zerbi si proclamò il trombetta della maggioranza, una sessantina di moderati trascinarono il marchese in una sala interna di Montecitorio e lo elessero loro capo... per continuare a votare per Crispi.

Poco prima delle elezioni del '90, Ciullo, dimenticando l'alta missione affidatagli dal destino, si nascose fra gli abeti del Tirolo: fu scovato con fatica ed insieme ai 60 si assise al banchetto di Firenze a propinare a Crispi ed a tutte le bugie, che il vecchio tragicomico liberò con generosa mano ai venti autunnali.

La nuova Camera minacciava tempeste, di cui niun barometro aveva dato l'allarme al marchese, che silenzioso e raccolto dietro la barba sedeva al suo solito posto.

Quando venne in discussione il catenaccio, in cui Crispi inciampò, Ciullo, distratto, levò la sua enorme massa e dichiarò che lo avrebbe evitato. Due minuti dopo scoppiò la tempesta e che accadde? Egli smarrito era scomparso con la sua barba e con la sua zucca!

Lo snidano in un angolo oscuro, gl'impongono la porpora ministeriale e tutto sconcertato di quel succedersi di cose, che non comprendeva, fu gittato... nelle braccia di Nicotera.

Dicono le cronache d'allora, che nel concetto dei pretoriani, che lo sollevarono sugli scudi nel momento del tumulto, il povero uomo, mancando assolutamente dell'intelligenza e delle virilità necessarie a governare, aveva bisogno di un tutore.

Così cominciò il periodo detto dei filodrammatici, in cui tutto quanto di comico può dare

una combinazione ministeriale, basata sulla paura e sulla puerilità, fu elargito a piene mani all'Italia.

Stordito da Gigione Luzzatti, che lo suggestionava e lo istupidiva con le sue lugubri cantilene, il povero Ciullo si convinse che il mezzo più efficace di salvare l'Italia fosse quello di lesinare sui fiammiferi, sui francobolli, sulla carta da lettera e sul petrolio che si consuma ai ministeri, ed il suo discorso di Milano fu un inno alla Lesna.

Pochi mesi dopo, perduto Colombo, il marchese ne restò così avvilito che non riuscì di comporre la crisi e si gittò dalla finestra.

La seconda volta che ebbe l'occasione di ricondurre al potere il partito moderato, Ciullo che cosa donò all'Italia?

Dopo che Crispi le diede la sconfitta di Abba Carima, egli nella tremarella dalla paura le regalò l'onta della ritirata.

L'esercito etiopico fuggiva trascinando i prigionieri italiani, mentre le fresche truppe di Baldissera erano nel cuore del Tigre: sarebbe stata facile una pronta ed onorevole rivincita, la liberazione dei prigionieri, l'occupazione anche temporanea del Tigre.

Ohibò! Alla vittoria si preferì la fuga, molto più disastrosa, almeno moralmente, di quella della battaglia, alla liberazione dei prigionieri la taglia del riscatto, alla dizione dei patti la sottomissione incondizionata.

Come sottomissione paurosa fa la rinuncia delle ultime franchigie *italiche* su Tunisi, colonia esclusivamente nostra soggetta alla Francia.

E ne anche gli spruzzi di sangue fraterno sulla aristocratica faccia valsero a scuotere questo inconsciente. Alle prime grida della fame nel maggio del '98, mentre si elevarono su per i cieli azzurri d'Italia i canti ufficiali dell'anniversario dello Statuto, Ciullo impaurito, gittandosi nelle braccia del canagliume reazionario, ne lacerò le gloriose pagine con gli stati d'assedio, con le fucilate e con i tribunali militari.

Preparato il terreno al novello Jago d'Italia, trasformatosi in Sancio, Pancia di Pelloux, il marchese si gettò per la seconda ed ultima volta dalla finestra.

Ora rimane decorazione medioevale nei soli ricevimenti.

Dopo un triennio di mutismo votivo alla reazione, Ciullo, essendo venuto a conoscenza delle convulsioni patriottiche del suo antico eunuco Gigione, ha preso con le aristocratiche mani un po' di coraggio e fattosi al finestrino della *Stampa* ha ripetuto quello che da due mesi vanno espettorando tutte le gazzelle del vecchiume paesano.

Anche il marchese è obbligato a confermare che sarebbe ingiustizia non confessare che la cura della libertà finora è riuscita. Ma nella questione finanziaria con posa olimpica dice: se gli sgravi saranno proposti, io d'accordo col mio amico Luzzatti (?) li esaminerò con grande benevolenza e fin dove sarà possibile ar riveremo. Purchè non si ritorni d'accapo a voler mettere le mani sui bilanci comunali, problema inestricabile.... per il povero Ciullo.

Sempre olimpicamente, si affretta a soggiungere, che invece di fare una cosa piccola, egli vorrebbe — il grand'uomo! — farne una grande, e siccome i mezzi per le cose grandi non ci sono, così è meglio aspettare e non farne niente.

— Ma il paese aspetta!

— *Lasciamolo aspettare!* — risponde il milionario di Rudini con cinismo bestiale — *Iddio buono, abbiamo (sic) sopportato per tanti e tanti anni la durezza delle imposte e ben potremo sopportarla per alcuni altri, abbiamo tollerato in pace e rassegnazione — è la suprema sua virtù — tante maledizioni che una più una meno non guasta.....* quando le statistiche dimostrano che l'italiano è il popolo più tassato del mondo.

E dopo quest'altro scotimento ha portato a nascondere la sua zucca fessa nella solitudine dell'avito maniero di Caccamo, donde nessuno più lo sniderà per la fortuna d'Italia.

Dott. Silvio Mucci

BONDI E FIGURE

Le donne terribili

Da una recente statistica apprendo che in America vi sono 4200 attrici, 350 architette, 12.200 pittrici, 3500 autrici, 400 dentiste, 145 ingegnere, 1200 giornaliste, 250 avvocatesse, 42000 compositrici di musica, 5100 impiegate dello Stato, 5200 mediche, 72000 commesse, 5000 stenografesse.

La statistica dice pure che le donne laureate o non si maritano o si maritano assai tardi.

Ora il curioso è sapere se questo fatto proviene dall'avversione che una donna laureata può avere pel matrimonio, o dalla repulsione che l'uomo può provare nello sposare... una collega.

Un avvocato che sposi un'avvocatessa, un notaio una notaressa, un medico una medichessa è come un voler aggiungere altra esca al fuoco delle dispute coniugali.

Però i divorzi, dove c'entra una donna laureata, sono assai rari. La donna che ha studiato difficilmente si marita per puro istinto dell'amore. Una medichessa, dopo aver sezionato chi sa quanti cuori nella sala anatomica, non può certo credere che in quel viscere risieda la felicità ideale.

I sospiri degli spasimanti la lasciano indifferente. Infatti cos'è un sospiro?

Una contrazione spasmodica degli organi della respirazione; se si ripete spesso è indizio di ipereccitabilità nervosa e l'uso del bromuro può combatterla.

Un'architetta non può certo entusiasarsi ai progetti fantastici del suo innamorato. Questi può costruire dei castelli.... in aria, ma ella ha imparato a fabbricarli sulla terra e sa che questi soltanto hanno un valore positivo.

Una pittrice, mentre voi in ginocchio le fate una dichiarazione, osserva che il vostro naso non è greco, che il profilo del vostro viso non è elegante.

Una dentista, mentre voi esclamate: « Come vi amo! » apprendo bene la bocca per dar risalto alle parole, farà mentalmente l'osservazione che uno dei vostri denti è guasto e che voi sposandovi dovrete essere un altro fra i clienti... che non pagano; ed una compositrice di musica rimarrà fredda alla vostra ardente dichiarazione, solo perchè avrà notato che vi mancano le... note basse.

Se una donna laureata si sposa, sa bene l'importanza di questo atto. Ed ecco la grande battaglia impegnata fra i due sessi; uno, quello mascolino, che cerca ancora di tener sotto il suo dominio il sesso debole, e quest'ultimo che si ribella, si emancipa, si dissessualizza, diventa insomma... un uomo

in gonne. Infatti le donne terribili non riconoscono più le leggi dell'anatomia, i precetti della Genesi, (*tu autem, mulier, in dolore parturies*), l'egemonia del suo simile che veste i calzoni e si arriccchia i baffi.

A Chicago si è poi costituita una crociata furibonda contro tutti gli attestati, anche illustrativi, ai diritti femminili.

Si fa guerra accanita a tutti gli *avvisi-réclame*, che rappresentino, non solo il corpo della femmina, ma anche, e solamente, il viso di lei. Le belle figlie dell'America dichiarano solamente offensivo e depravatore dell'ideale donnesco, l'uso volgare ed impudico di svelare a scopo di pubblicità industriale, le forme della plastica o i tratti del viso della donna. E' un'offesa crudele alla dignità del sesso. Solo la donna viva e vitale avrà la facoltà di emergere nella sapiente arte dello spogliarsi se e quando le parrà.

Anche la donna segna ogni giorno una conquista. Ieri era l'emancipazione, oggi è la parificazione, domani sarà la superiorità.

Io non sono, nè un filosofo sentimentale, nè un romantico da educando; sottopongo soltanto al mio modesto esame queste grandi vittorie del sesso debole su quello forte.

E dalla graduale superiorità che la donna va acquistando sull'uomo, io mi spiego perchè la merce matrimonio va in gran ribasso.

La donna non è più la mite e obbediente creatura d'una volta. Prima di comunicare ad una fanciulla i sentimenti del vostro cuore e manifestarle la vostra passione, voi avete paura a farlo; e voi passate per un vinto ed essa per una vincitrice.

Elios

Il pubblico collaboratore

Sotto questo titolo pubblicheremo tutti gli scritti, che ci pervengono da egregi nostri concittadini, dando loro ampia libertà di servirsi del nostro giornale, per trattare qualsiasi argomento, che riguardi il miglioramento di Brindisi.

Su questo accreditato periodico sono stati abbastanza dimostrati, i grandi vantaggi che apporterebbe alla città nostra la sede di un reggimento, perciò credo inutile parlare ancora di essi: mi preme soltanto far rilevare, che sul Municipio se la dormono pacificamente, non tenendo conto di una domanda presentata al riguardo, e sottoscritta da un numero considerevole di rispettabili cittadini.

In detta domanda si chiede, sull'importante questione, il massimo interessamento dell'Amministrazione Comunale, allo scopo di vedere in breve compiuto un generale desiderio, che sarebbe poi una delle migliori risorse per la nostra Brindisi.

Fu nominata però la solita commissione, per studiare la proposta e concretizzarla, ma i suoi componenti Signori Cav. Sierra, Eduardo Musciacco e Dott. Chimienti, pare sian caduti anch'essi in un lungo letargo, che dura da sei mesi, mentre la cittadinanza ripone invece tutta quanta la sua fiducia nei padri coscritti, per veder migliorare sempre più, le sue tristi condizioni!

Intanto è a me noto che fra non guari sarà tenuta una riunione di distinte persone, allo scopo di prendere gli opportuni accordi circa un Comizio popolare. Esso verrà convocato per indurre gli amministratori, a tenere in maggior considerazione l'anzidetta domanda, anche per un certo rispetto verso i firmatari; e per suggerire inoltre i mezzi necessari a raggiungere lo scopo.

Ora non so comprendere, perchè si debba costringere la cittadinanza ad usare tutto quanto ad essa è concesso, per ottenere che il Municipio si scuota, mentre che

avrebbe il dovere di espletare con ogni sollecitudine, tutte quelle pratiche che si riferiscono a qualsiasi fatto richiesto dai suoi amministratori.

In ogni modo è necessario muoversi, in caso contrario i nostri progetti e le nostre iniziative, rimarranno sempre lettera morta a grave danno di questa povera città dimenticata.

Pel prossimo numero intanto ho preparato un'altra proposta, che sarà di grande vantaggio per la nostra Amministrazione.

F. M.

GLI APPUNTI DEL PROF. CARLO RUATA sul conflitto Anglo-Boero

(Vedi numero precedente)

La Colonia del Capo, formata di olandesi o di ugonotti, venne ceduta all'Inghilterra nel 1814, in compenso di una forte somma di denaro ad essa dovuta per le spese della guerra napoleonica. Se l'Olanda avesse il diritto di far questo o no, è altra questione. Ma bisogna ricordare che tale Colonia era sotto la dipendenza della *Compagnia olandese delle Indie orientali*, la quale era talmente tirannica, che i boeri due volte si ribellarono per scuotere il giogo della Compagnia. Passando sotto gli inglesi non vi perdettero certamente. E tutto procedette bene, finchè nel 1834 in tutti i possedimenti inglesi si abolì la schiavitù. Questa fu la colpa imperdonabile degli inglesi. I boeri, negozianti di schiavi, si ribellarono a questa disposizione; essi accettarono tuttavia la larga indennità data loro dagli inglesi per il danno che arrecava l'abolizione della schiavitù, e poscia emigrarono nel Natal (1836), precisamente per continuare il loro traffico infame di carne umana!

Il modo con cui i boeri trattavano i negri, facendoli schiavi e usando di essi come bestie da soma, è stato il movente principale per cui anche nel Natal furono inseguiti dagli inglesi, i quali da prima furono sconfitti, per poi vincere a Boomplatz. Quando i boeri emigrarono nuovamente dal Natal, furono avvertiti che, se continuavano il traffico dei neri, sarebbero stati nuovamente inseguiti dagli inglesi.

Tuttavia, a causa delle difficoltà che si sollevarono in Inghilterra per gli affari di Crimea, e per altri fatti, nel 1852 l'Inghilterra fece una convenzione coi boeri nel Transvaal, la convenzione del fiume Sand, colla quale essa riconosceva l'indipendenza completa dei boeri. Non solo, ma nel 1854 la stessa indipendenza volle dare agli altri boeri posti a Sud del fiume Vaal, quantunque questi avessero fatto molte proteste di voler rimanere sotto il patronato inglese. In tal modo è stato fondato il libero Stato d'Orange, posto tra i due fiumi Vaal ed Orange.

Gli altri boeri al nord del Vaal si misero in lotta tra loro non potendo accordarsi nella scelta di un capo, e finirono per fondare quattro repubbliche, e cioè Potchefstroom, Zoutspanberg, Lydenburg e Utrecht. Ma continuando essi a tormentare le tribù vicine, minacciati assai pericolosamente da queste, dovettero unirsi in una sola repubblica sotto la presidenza di Martino Pretorius. Paolo Kruger fu allora nominato generale in capo dell'esercito. Delle quattro repubbliche è rimasto un segno solo, i quattro colori della bandiera del Transvaal (1864).

(Continua)

DIVERSE

L'Associazione per gli interessi meridionali

Quest'associazione costituitasi in Bari, per iniziativa della locale Camera di Commercio, con diramazione in tutti i centri delle provincie meridionali, va prendendo giornalmente più vaste proporzioni grazie alla importanza degli scopi a cui è ispirata. Dall'opera feconda di essa, ci auguriamo la maggiore protezione degli interessi agricoli e commerciali delle nostre provincie, le quali hanno tutto il diritto di essere meglio considerate, nei rapporti della produzione e del commercio. Occorre però che al

concorso morale di tutti gl'interessati si unisca quello materiale con una qualsiasi contribuzione, allo scopo di fornirle i mezzi necessari, per sostenere le ragioni che riguardano il problema agricolo-commerciale del mezzogiorno d'Italia.

Quattrocento Volte milionario

Questo milionario, era un giorno un povero marinaio dalmata, certo Nicolò Mihanovich, che si recò nell'Argentina a cercar fortuna. Coi risparmi accumulati comperò un piccolo piroscalo e istituì una linea di navigazione fra Buenos Ayres e Montevideo. Con l'aiuto della fortuna e del governo argentino, il Mihanovich riuscì in pochi anni a portare il numero dei suoi battelli a 125, dei quali 25 di notevole portata.

Ora giunge notizia che il Mihanovich avendo fatto una considerevole fortuna (400 milioni di lire!) venderà 100 dei suoi battelli al Governo argentino o a privati, e con gli altri 25 ritornerà in Dalmazia o a Fiume, ove creerà una nuova impresa di navigazione, aggiungendo a quei 25 battelli altri 20 grandi piroscali.

C R O N A C A

Sanatorio ginecologico per le alunne povere — Anche il nostro giornale ha ricevuto la circolare del Prof. Spinelli di Napoli, spedita ai sindaci, ed ai presidenti delle Congregazioni di Carità delle nostre regioni meridionali.

Vogliamo augurarci che nessun ente morale ed amministrativo della nostra provincia, rifiuterà l'invito al consorzio per il Sanatorio ginecologico per le inferme povere.

Questo è un dovere eminentemente sociale, perchè la gretta elemosina non ha più ragione di esistere.

L'iniziativa dello Spinelli deve essere incoraggiata, tanto più che il beneficio sarà tutto per le comunità meridionali.

Daremo l'elenco dei Comuni che aderiranno all'appello.

All'Asilo Infantile — Sappiamo che quanto prima sarà disponibile un posto di Maestra-assistente in questo asilo infantile, e che parecchie già sono le domande pervenute al Municipio. Sarebbe ora nostro desiderio che la scelta fosse fatta con giustizia ed equanimità, non già per influenza di raccomandazioni più o meno potenti.

A tal proposito facciamo notare che questa è l'occasione, perchè, nella sua giustizia, l'amministrazione attuale ripari un torto commesso dalla passata. Infatti ci viene riferito, che sul finire dell'anno scolastico 1892-93, si ammalò la maestra che allora occupava il posto in parola, per cui provvisoriamente fu chiamata a supplirla la Signorina Clorinda Quarta, la quale adempì scrupolosamente per due mesi e senza ricompensa alcuna al suo incarico, fino alla chiusura dell'istituto.

Avvenne poi che nelle vacanze successive, essendo morta la maestra ammalata, la Signorina Quarta, al riaprirsi della scuola, si vide preferita un'altra senza ragione alcuna.

Ora che il posto è di nuovo libero, noi siamo sicuri che giustizia sarà fatta, sebbene con ritardo, e che esso sarà dato a chi più ne ha bisogno per condizioni di famiglia, e a chi più ne ha dritto per servizi prestati e titoli acquisiti.

Orario della Sottoprefettura — Per chi ne ha interesse, pubblichiamo l'o-

rario testè comunicatoci, degli uffici di questa Sotto Prefettura.

Dalle ore 9 alle 14 sino a nuova disposizione; e nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Il Sottoprefetto riceve chiunque desidero parlargli, dalle ore 10 alle 11 1/2.

I signori sindaci, Funzionari governativi, e coloro che rivestono cariche pubbliche, possono conferire col Signor Sottoprefetto, in tutte le ore d'ufficio, ed hanno la precedenza sulle altre persone che si fanno annunziare.

Gli alberi di piazza Cairoli, mentre alcuni crescono vigorosi, altri sono di già secchi.

Raccomandiamo perciò nuovamente alla nostra Spett. Amministrazione, di far rimpiazzare questi ultimi, perchè, ripetiamo, sarebbe un vero sconcio il veder mancare in diversi punti le piante, quando tutte dovrebbero essere invece cresciute egualmente.

Per il 2 Novembre — Tutte le famiglie che hanno al cimitero qualche caro trapassato, preparano corone, ricami, iscrizioni ecc., allo scopo di rendere sempre più solenne il giorno, dedicato a ricordare chi già compì la propria missione su questo mondo d'infamie, d'ingiustizie, di continue illusioni!

Intanto è sperabile che saran date per l'occasione, dalle autorità competenti, tutte quelle disposizioni necessarie, a far rispettare nel modo il più assoluto il luogo sacro dei defunti, quasi spesso profanato e reso teatro di scene abbastanza nauseanti.

A proposito del 2 Novembre, pubblichiamo integralmente il seguente ordine del giorno, votato da questa Società dei Veterani, nella sua seduta del 27 andante.

« L'assemblea, memore dell'affronto patito l'anno scorso, quando venne strappata e sequestrata la bandiera al Sodalizio, complice l'inettezza delle autorità di allora; e ad evitare il possibile ripetersi di una simile scena disumana e selvaggia,

DELIBERA:

1. Di astenersi dal partecipare ufficialmente alla suddetta cerimonia.
2. Stabilisce di commemorare nella sala sociale, con un discorso, i defunti commilitoni, in attesa che mediante pratiche e buoni uffici, si venga ad un equo componimento con la Società dei Reduci e Militari in congedo, togliendo di mezzo ogni malinteso spiacevole, che ha dato causa a fatti incivili.
3. Di provvedere per l'acquisto di un suolo in questo Cimitero, per l'erezione di una tomba sociale, nel caso che le trattative anichevoli, dovessero riuscire infruttuose. »

Scuole — Anche con gli esami di licenza tenuti nel nostro Ginnasio, si è avuto un risultato assai soddisfacente.

Di tal fatto siamo lieti, e ce ne congratuliamo vivamente con i professori tutti e col Direttore Signor Capponi, perchè se non altro vediamo, che gli unici due istituti d'istruzione di cui dispone la città nostra, non danno nulla a desiderare.

A proposito, si è parlato in questi giorni di una scuola commerciale, e di una scuola di nautica: che si è fatto al riguardo?

Sarà il caso di dover assistere ad un altro dei tanti tentativi, riusciti purtroppo sempre infruttuosi?

Torneremo sull'argomento.

Consiglio Comunale — Il giorno 5 il Consiglio Comunale sarà convocato, per discussione del Bilancio.

Il nostro *Centurione* si prepara intanto a dare i resoconti delle tornate.

Il Teatro sarà portato definitivamente a termine?

Nel prossimo numero parleremo in proposito.

Gli ammalati di naso, gola ed orecchi, che non hanno mezzi per curarsi, possono consultare il Lunedì ed il Venerdì d'ogni settimana, lo specialista Dott. Pasquale Russi, il quale dà consultazioni gratuite, nel solito locale del Palazzo Lubelli al Corso Garibaldi.

PERIODO DIFFICILE E SUGGERIMENTO da seguire.

La prima dentizione dei bambini non si svolge senza disordini fisici, i quali debbono essere attentamente osservati e curati con i mezzi più adattati. La lettera seguente è un esempio pratico di bene intesa previdenza.

Venezia, 21 ottobre 1900.

La mia bambina andò soggetta, dai tre ai cinque mesi, a dei gravi disturbi nervosi causati, come ebbe a dire il medico, dal principio della dentizione. Questa precocità nel mettere i denti mi impensieri non poco, po' eudo avere serie conseguenze avuto riguardo all'età e all'organismo deboluccio della bambina.



ELSA GAGGIO - VENEZIA

Le somministrai subito la Emulsione Scott, contando sugli effetti degli ipofosfati di calce e soda in essa contenuti, così efficaci nel favorire e promuovere la formazione dei denti, e ottenni, entro un mese, la completa guarigione. La bambina ora è sana e robusta. Lei continuerà la cura onde metterla in condizione di passare l'infanzia senz'altri disturbi.

4 H

LUIGI GAGGIO, Scultore
Cannareggio N. 3143, Venezia.

La Emulsione Scott è tutto quanto di meglio si possa somministrare per la dentizione, essa contiene fosfati calcarei, che entrano nella formazione dei denti, e olio di fegato di merluzzo; questo serve di veicolo per condurre i fosfati nella circolazione. Il tutto in forma gradevole alla vista e al palato e perciò di facile somministrazione. Raccomandiamo alle madri l'Emulsione Scott il cui merito terapeutico, per la cura dei bambini gracili, non sarà mai abbastanza apprezzato. È però necessario accertarsi di usare la Emulsione Scott genuina distinta dalla marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) applicata sulla fasciatura delle bottiglie.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice.

Indirizzo: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. — D. Mcalli Brindisi 01.